

10. LA MAPPA DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI COMUNALI.

I servizi socio-assistenziali comunali di cui si presentano gli elementi conoscitivi in possesso dell'Assessorato regionale dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale sono i seguenti:

1. asili nido;
2. assistenza educativa;
3. ludoteche;
4. centri di aggregazione sociale e altre attività di aggregazione e socializzazione;
5. laboratori;
6. soggiorni e colonie estive; accompagnamento e animazione in spiaggia;
7. servizi informativi;
8. affidamenti familiari;
9. ricoveri in comunità.

Le informazioni presentate sono state acquisite con le seguenti modalità:

- attraverso la "Guida ai servizi socio-assistenziali comunali", realizzata nel 1998 nell'ambito del programma "Estate Serena";
- attraverso una apposita scheda di rilevazione dei servizi attivati e funzionanti al 1995, compilata dalle amministrazioni comunali;
- attraverso l'esame dei dati consultivi dell'attività svolta dai Comuni, desunti dai programmi socio-assistenziali comunali;
- attraverso rilevazioni e studi effettuati dall'Assessorato regionale dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale in anni recenti.

Le informazioni sui servizi non sono quindi allineate su un unico anno di riferimento e il loro approfondimento riflette il livello di conoscenza acquisito.

Si precisa inoltre che - in relazione all'autonomia gestionale ed organizzativa assicurata ai Comuni dalla legislazione regionale, pur esercitata nel rispetto degli indirizzi generali e della programmazione regionale - ogni tipologia di servizio presenta caratteristiche non sempre riconducibili ad un modello uniforme.

10.1 Gli asili nido.

L'attuale offerta del servizio nido può essere considerata il risultato finale del Piano regionale di attivazione degli asili nido, approvato dalla nostra Regione negli anni '70, in attuazione della L.R. n. 17/1973 e della legge quadro nazionale n.1044/1971 istitutiva degli asili nido comunali.

La responsabilità in ordine alla realizzazione di tale Piano è stata esercitata dall'Assessorato Regionale al Lavoro e alla Formazione Professionale fino al 1988, anno di entrata in vigore della legge regionale n. 4/1988 e di contestuale abrogazione della L.R. n. 17/1973. Con l'approvazione della legge regionale di riordino dei servizi socio-assistenziali (n.4 1988), la competenza in materia di politiche per l'infanzia, e quindi di asili nido, è transitata all'Assessorato regionale dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale che l'ha svolta, in larga massima, secondo i seguenti indirizzi:

- i servizi per l'infanzia, e quindi l'asilo nido, sono collocati nel più ampio contesto della programmazione e organizzazione dei servizi sociali. Nel primo Piano regionale socio-assistenziale (triennio 1990-92) gli interventi per l'infanzia sono assunti come prioritari e

meritevoli di sostegno e di finanziamento regionale, attraverso il progetto-obiettivo infanzia-adolescenza;

- ai nidi che sono funzionanti, siano essi gestiti direttamente dai Comuni o dati in appalto a terzi, è assicurata la prosecuzione dell'attività con il consolidamento dei trasferimenti finanziari necessari per la gestione ed il funzionamento, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 25/1993;

- sono messe in funzione le strutture realizzate nell'ambito del piano regionale, in relazione ad una documentata domanda del servizio, attraverso l'erogazione di finanziamenti provenienti dai progetti obiettivo (art.21 L.R. n.4/1988);

- vengono valutate le richieste di ulteriori finanziamenti inoltrate dai Comuni per il completamento delle strutture in fase di realizzazione e di quelle non ancora iniziate, già previste dal Piano regionale.

Anche per effetto degli indirizzi più sopra richiamati, nel periodo tra il 1988 e il 1996 si ha la messa in funzione di 18 asili nido, i quali sommati ai 25 già in funzione nel periodo di competenza dell'Assessorato al Lavoro, portano al risultato di 43 nuove strutture funzionanti.

L'ulteriore offerta del servizio nido si aggiunge a quella assicurata da 10 strutture ex ONMI rimaste in funzione e che sono sopravvissute ad un processo di progressiva dismissione che ha interessato prima 4 e poi altre 12 delle 26 preesistenti strutture ereditate dall'ex ONMI nel 1975. In sostanza, in un arco temporale ventennale - lo stesso che è occorso per la realizzazione di 43 nuovi asili - si è verificata la chiusura di 16 strutture ONMI, in parte riutilizzate per scuole materne, in parte destinate ad ospitare altri servizi.

In alcuni Comuni la chiusura di queste strutture è avvenuta per una considerevole diminuzione dell'utenza a causa del calo della natalità: ciò è quanto avvenuto nei Comuni di piccole dimensioni come Sorgono, Cuglieri, Milis .

In altri Comuni come Cagliari, Iglesias, Porto Torres, Tempio Pausania, Lanusei, Ozieri, dove questo fenomeno era contenuto e il numero dei bambini di età 0-2 anni continuava ad essere elevato rispetto ai servizi offerti, si è avuta la chiusura delle strutture ONMI contestualmente alla messa in funzione dei nuovi nidi. Si è registrata quindi una operazione di sostituzione delle vecchie strutture con le nuove e la prosecuzione del servizio, senza alcun accrescimento dei posti-bambino disponibili, attraverso il trasferimento e il riutilizzo del personale già in servizio (nella quasi totalità di ruolo).

Al 31/12/1996, l'offerta del servizio è costituita da complessivi 57 asili nido derivanti da 43 nuovi asili realizzati ex L.R. n. 17/1973, da 10 asili ex ONMI, da 4 asili nido aperti su iniziativa di altrettanti Comuni: Ghilarza, Orani, Sarule e Budoni.

La distribuzione provinciale dell'offerta degli asili nido è contenuta nella tabella 10.1.

Tabella 10.1 L'offerta di asili nido comunali e di posti-bambino nelle 4 province al 31/12/1996.

Provincia	Asili nido ex L.R.17/73	Altri asili nido comunali	Asili nido ex ONMI	Totale	Posti bambino	Popolaz. 0-2 anni (al 31-12-96)	Rapporto posti/ popol. 0-2	Rapporto asili/popol 0-2
Sassari	12	-	4	16	790	12.376	6,4	1/773
Nuoro	10	3	4	17	605	7.505	8,1	1/441
Oristano	4	1	1	6	311	3.853	8,1	1/642
Cagliari	17	-	1	18	747	19.719	3,8	1/1.095
SARDEGNA	43	4	10	57	2.453	43.453	5,6	1/762

Fonte: Programmi socio-assistenziali dei Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Procedendo al confronto tra i dati delle 4 Province riportati nella tabella 10.1, si rileva

che - rispetto ai valori medi regionali: 5,6 posti ogni 100 bambini, 1 asilo ogni 762 bambini - si distanzia in negativo la provincia di Cagliari, nella quale l'offerta dei posti bambino è di 3,8 posti ogni 100 bambini e dove è presente un asilo ogni 1.095 bambini. L'offerta di posti bambino nella Provincia di Cagliari rimane ancora bassa se alla stessa si sommano i 180 posti bambino assicurati da 5 asili nido gestiti dall'Amministrazione provinciale: in tal caso l'offerta è di 4,7 posti bambino ogni 100 e di un asilo nido ogni 857 bambini.

Questa limitata offerta del servizio pubblico contrasta con la presenza nel territorio provinciale di un elevato numero di realtà urbane e di centri di consistenti dimensioni demografiche. Per spiegare tale anomalia, sarebbe opportuno verificare se e in quale misura una parte della domanda possa essere soddisfatta dalla presenza di servizi a gestione privata (baby parking e simili), in concorrenza con l'area pubblica, e dall'utilizzo di altre soluzioni di cura: ricorso a risorse familiari e parentali; utilizzo di collaboratrici familiari, ecc.

Nella provincia di Nuoro si ha il rapporto più favorevole tra i posti disponibili e la popolazione infantile interessata, e tra il numero degli asili e la stessa popolazione (rispettivamente 8,1 posti ogni 100 bambini e 1 asilo ogni 441 bambini). Il contributo più elevato in questo senso lo dà il Comune di Nuoro nel quale sono presenti 5 asili nido su 10 della intera Provincia.

La provincia di Oristano ha un rapporto analogo alla Provincia di Nuoro tra posti e popolazione 0-2 anni (8,1 posti ogni 100 bambini). Vicino alla media regionale è invece il rapporto tra asili e popolazione 0-2 anni (1 asilo ogni 642 bambini).

Nella Provincia di Sassari il rapporto tra asili e popolazione 0-2 anni è molto vicino a quello medio regionale (6,4 posti ogni 100 bambini), mentre il rapporto tra posti e popolazione 0-2 anni (1 asilo ogni 773 bambini) è leggermente superiore.

Si valuta ora l'offerta del servizio con riferimento non alla totalità della popolazione infantile delle Province, ma alla popolazione infantile residente al 31-12-1996 nei Comuni dove è funzionante l'asilo nido, sulla base dei dati illustrati nella tabella 10.2.

Sul piano regionale la popolazione 0-2 anni che ha l'opportunità e la possibilità di utilizzare il servizio nido è più della metà di quella complessiva (il 52,8%). Più alta rispetto alla media regionale è quella delle Province di Sassari e Cagliari (rispettivamente il 60,4% e il 54,5%), mentre al di sotto è quella delle Province di Nuoro e, in particolare, di Oristano (rispettivamente il 43,7 e il 37,2%).

Tabella 10.2 Posti-bambino offerti dal servizio nido nelle 4 province in rapporto alla popolazione 0-2 anni dei Comuni dove sono funzionanti gli asili nido (al 31/12/1996).

Provincia	Posti-bambino offerti	Popolazione 0-2 anni delle province (A) (al 31/12/1996)	Popolazione 0-2 anni dei Comuni dove funzionano gli asili (B)	% pop. B/A	Rapporto posti bambino/ popol. (B)
Sassari	790	12.376	7.481	60,4	10,6
Nuoro	605	7.505	3.276	43,7	18,5
Oristano	311	3.853	1.435	37,2	21,7
Cagliari	747	19.719	10.751	54,5	6,9
SARDEGNA	2.453	43.453	22.943	52,8	10,7

Fonte: Programmi socio-assistenziali dei Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Per quanto riguarda i posti-bambino, l'offerta media regionale è di 10,7 ogni 100 bambini. Questo rapporto è più che doppio (21,7 posti ogni 100 bambini) per i Comuni della Provincia di Oristano e quasi il doppio (18,5 posti ogni 100 bambini) per i Comuni della Provincia di Nuoro. Assai vicino al rapporto regionale è quello relativo ai Comuni della Provincia di Sassari (10,6 posti ogni 100 bambini); mentre più basso è quello dei Comuni della Provincia di Cagliari che hanno 6,9 posti ogni 100 bambini.

Per la Provincia di Cagliari - come già precisato - occorre considerare l'offerta di altri

180 posti, derivanti dalla presenza di 5 asili nido gestiti dall'Amministrazione provinciale: 4 funzionanti a Cagliari e 1 a Carbonia.

In relazione alla competenza istituzionale dalla Provincia, in questi nidi vengono ammessi, con priorità di assegnazione dei posti disponibili, i figli di madri nubili, i minori provenienti da famiglie in grave disagio economico e sociale, i casi sociali segnalati dai servizi territoriali nonché, ai sensi della L. n. 104/1992, i bambini portatori di handicap fisici o psichici.

I posti ulteriormente disponibili sono assegnati a minori appartenenti a famiglie mono-parentali ed infine a casi "non assistenziali".

Questi ultimi assommano a circa 100 minori di cui 43 residenti nel Comune di Cagliari.

Se ai posti bambino offerti dagli asili nido gestiti dai Comuni della Provincia di Cagliari si sommano quelli offerti dall'Amministrazione provinciale, si ha un'offerta complessiva di 927 posti e quindi un rapporto di 8,6 posti ogni 100 bambini che risulta comunque inferiore a quello delle altre Province.

Si esamina ora l'offerta dei posti e la copertura del servizio fornite dagli asili nido operanti nei Comuni delle singole Province, premettendo alcune considerazioni di carattere metodologico.

L'offerta del servizio in quest'analisi è data dai posti disponibili autorizzati per il funzionamento del nido. Non si considera quindi la capienza teorica della struttura prevista dal progetto costruttivo, né quella potenziale. Il rapporto tra posti disponibili autorizzati e la popolazione 0-2 anni misura quindi l'offerta reale dei posti.

La copertura del servizio è data dai bambini iscritti ai nidi all'inizio dell'anno scolastico. Non si considera quindi la frequenza media dei bambini nel corso dell'anno scolastico, sulla base della quale sarebbe possibile calcolare il livello di utilizzo della struttura. Il rapporto tra bambini iscritti e popolazione 0-2 anni misura quindi il grado di copertura del servizio, ossia quanti utenti fanno richiesta di frequentare il nido e ne ottengono risposta positiva.

Nella Provincia di Sassari (tabella 10.3) alcuni asili presentano un forte scarto tra l'offerta dei posti e i bambini iscritti.

Tabella 10.3 Offerta e copertura del servizio nido nei Comuni della Provincia di Sassari nell'anno scolastico 1995-96.

Comuni	indirizzo	gestione (diretta, appalto, mista)	posti disponi- bili	bambini iscritti	popol. 0-2 anni (al 31-12-96)	rapporto posti disp. / popol. 0-2 anni	rapporto bambini iscritti / popol. 0- 2
Alghero	Via Giovanni XXIII	D	48	48	1.040	4,6	4,6
Bono	Via Cottolengo	A	30	18	119	25,2	15,1
Calangianus	Piazza dell'artigiano	A	30	30	119	25,2	25,2
Castelsardo	Via S. Antonio	A	30	11	122	24,5	9,0
La Maddalena	Via G. Mameli	A	30	15	328	9,1	4,5
Olbia	Via Gallura (exOnmi)	A	60	60	1.221	8,3	8,3
Olbia	Via Macerata	A	42	42	-	-	-
Ozieri	Via San Leonardo	M	54	54	331	16,3	16,3
Porto Torres	Via Pr. di Piemonte	D	56	26	573	9,7	4,5
Sassari	Via d. Croci (exOnmi)	D	36	36	3.295	10,7	10,7
Sassari	Via d. Croci (exIPAI)	A	60	60	-	-	-
Sassari	Via Pascoli (exOnmi)	D	78	78	-	7,2	-
Sassari	Via Fais	A	60	60	-	-	-
Sassari	Via Togliatti	A	60	60	-	-	-
Sassari	Via Madrid	A	60	60	-	-	-
Tempio	Via Giovanni XXIII	A	56	56	333	16,8	16,8
Totale16		4 11 1	790	714	7.481	10,5	9,5
Valori medi			49,3	44,6			

Fonte: Programmi socio-assistenziali dei Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Tale fenomeno interessa gli asili nido di Bono, Castelsardo, La Maddalena e Porto Torres. Se per i primi due Comuni il sottoutilizzo potrebbe essere collegato alla piccola dimensione dei Comuni e quindi al contenuto numero di utenza infantile conseguente anche al calo della natalità, ciò non può affermarsi per gli altri due. Nei centri più popolosi della provincia - con l'esclusione di Porto Torres - si ha invece il pieno utilizzo dei posti disponibili; ciò potrebbe anche indicare che domande di accesso al servizio siano rimaste inevase.

L'offerta dei posti nei Comuni della provincia di Sassari è mediamente di 49,3 per asilo, mentre gli iscritti scendono al valore medio di 44,6 bambini per asilo.

La maggioranza dei nidi della Provincia di Nuoro (tabella 10.4) presenta un'offerta di posti superiore al numero dei bambini iscritti.

Tabella 10.4 Offerta e copertura del servizio nido nei Comuni della Provincia di Nuoro nell'anno scolastico 1995-96 .

Comuni	indirizzo	gestione (diretta, ap- palto, mista)	posti disponi- bili	bambini iscritti	popol. 0-2 anni (al 31-12-96)	rapporto posti disp. / popol. 0-2 anni	rapporto bambini iscritti / popol. 0-2
Budoni	Via Colombo	A	7	9	120	5,8	7,5
Dorgali	C.so Umberto (ex Onmi)	A	30	28	352	11,9	11,1
Fonni	V. Giov.nni XXIII	A	29	24	141	20,5	17,0
Isili	Piazza P.Mura (ex Onmi)	D	24	25	71	33,8	35,2
Lanusei	Via Firenze (R.Corosa)	M	40	39	162	24,7	24,0
Macomer	Rione S. Maria	D	26	35	303	8,5	11,5
Nuoro	Via della Pietà	D	46	36	1.138	26,7	19,3
Nuoro	Via Tempio	D	42	36	-	-	-
Nuoro	Via delle Frasche	D	74	60	-	-	-
Nuoro	Via Trieste (ex Onmi)	D	82	32	-	-	-
Nuoro	Via Piemonte	A	60	56	-	-	-
Orani	Via Arno	A	15	12	88	17,0	13,6
Orgosolo	Via Baritau	A	40	26	158	25,3	16,4
Orosei	Via del Mare	A	18	18	185	9,7	9,7
Sarule	Via San Bernardino	A	12	9	55	21,8	16,3
Siniscala	Via Conteddu (ex Onmi)	A	30	42	291	10,3	14,4
Tortoli	Via Cedrino	A	30	30	312	9,6	9,6
Totale 17		6 10 1	605	517	3.276	18,4	15,7
Valori medi			35,5	30,4			

Fonte: Programmi socio-assistenziali dei Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Se si escludono alcuni nidi della città capoluogo che hanno più di 50 iscritti, la gran parte dei Comuni ha nidi con meno di 36 iscritti e in taluni casi meno di 15 come quelli di Budoni, Orani, Sarule.

Il risultato è che il numero medio di iscritti agli asili è di 30,4 bambini a fronte di 35,5 posti in media disponibili ad asilo.

Negli asili nido della Provincia di Oristano (tabella 10.5), i posti disponibili sono quasi tutti coperti. Il Comune dove si registra il più basso utilizzo del nido è Terralba, il quale a fronte di una struttura con 56 posti disponibili ha solo 35 bambini iscritti.

I posti mediamente disponibili sono 51,8 per asilo nido; gli iscritti invece sono mediamente 47 per asilo.

Tabella 10.5 Offerta e copertura del servizio nido nei Comuni della Provincia di Oristano nell'anno scolastico 1995-96.

Comuni	indirizzo	gestione (diretta, appalto, mista)	posti disponi- bili	bambini iscritti	popol. 0-2 anni (al 31-12-96)	rapporto posti disp. / popol. 0-2 anni	rapporto bambini iscritti / popol. 0-2
Cabras	Via Amsicora	A	45	45	218	20,6	20,6
Ghilarza *	Via Principe Umberto	A	48	40	131	36,6	30,5
Oristano	Via Scirocco	D	42	42	799	20,2	20,2
Oristano	Via Satta (ex Onmi)	D	60	60	-	-	-
Oristano	Via Campania	D	60	60	-	-	-
Terralba	Viale Sardegna	A	56	35	287	19,5	12,1
Totale 6		3 3 -	311	282	1.435	21,6	19,6
Valori Medi			51,8	47			

Fonte: Programmi socio-assistenziali dei Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

* Ghilarza gestisce il nido in consorzio con i Comuni di Abbasanta e Norbello. La popolazione 0-3 è riferita al Comune di Ghilarza.

Nei Comuni della Provincia di Cagliari (tabella 10.6) si rileva che i posti disponibili sono tutti utilizzati, ad eccezione dei Comuni di Dolianova e di Sinnai dove si registra una sottoutilizzazione.

La disponibilità media nei nidi è di 41,5 posti, quasi identica al numero medio dei bambini iscritti per nido.

Tabella 10.6 Offerta e copertura del servizio nido nei Comuni della Provincia di Cagliari nell'anno scolastico 1995-96 .

Comuni	indirizzo	gestione (diretta, appalto, mista)	posti disponi- bili	bambini iscritti	popol. 0-2 anni (al 31-12-96)	rapporto posti disp. / popol. 0- 2 anni	rapporto bambini iscritti / popol. 0-2
Assemini	Via Coghinas	D	31	31	730	4,2	4,2
Cagliari	Via Schiavazzi	D	36	45	3.461	7,8	8,2
Cagliari	Via Watt	D	50	50	-	-	-
Cagliari	Via Crespellani	D	45	45	-	4,8	5,0
Cagliari	Via Piero della Francesca	D	45	45	-	-	-
Cagliari	Piazza Pitagora	A	44	50	-	-	-
Cagliari	Via Premuda	D	50	50	-	-	-
Monser.	Via Monte Arqueri	D	40	40	564	7,0	7,0
Carbonia	Via Angioj	M	60	60	725	8,2	8,2
Dolianova	Via dei lavoratori	A	34	22	226	15,0	9,7
Iglesias	Loc. is Arruastas	D	32	37	675	4,7	5,4
Quartu S.E.	Via Boito (ex Onmi)	M	64	64	2.116	3,0	3,0
Quartu S.E.	Via de Cristoforis	A	54	54	-	-	-
San Sperate	Via Iglesias	A	32	32	172	18,6	18,6
Selargius	Via Milazzo	A	38	38	783	4,8	4,8
Sestu	Via Tripoli	A	26	41	435	5,9	9,4
Sinnai	Via S. Isidoro	A	52	34	472	11,0	7,2
Villacidro	Via Repubblica	A	14	14	392	3,5	3,5
Totale 18		8 8 2	747	752	10.751	6,9	7,0
Valori medi			41,5	41,7			

Fonte: Programmi socio-assistenziali dei Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Si ritiene ora utile esaminare attraverso quali forme di gestione è assicurato il funzionamento dei nidi. Si distinguono 3 tipologie gestionali: diretta, quando il personale che assicura il servizio è dipendente del Comune; in appalto quando la gestione è affidata a terzi, anche se il Comune molto spesso esercita una direzione amministrativa ed economale; mista

quando la gestione è fatta in parte da personale convenzionato e in parte da personale dipendente del Comune.

Nella tabella 10.7 è illustrato il quadro delle tipologie di gestione dei nidi, secondo la distribuzione per Province.

Si può rilevare come la maggioranza dei nidi è gestito in appalto (56,1%), e poco più di un terzo è gestito in forma diretta (36,9%). Minoritaria è la gestione mista che riguarda 4 strutture (7%). La gestione in appalto prevale rispetto a quella diretta nelle Province di Sassari e di Nuoro, mentre nelle Province di Cagliari e di Oristano sono in numero uguale sia le gestioni dirette che quelle in appalto.

Tabella 10.7 Tipologie di gestione dei nidi secondo la distribuzione per Province al 1996.

Province	Gestione diretta	Gestione in appalto	Gestione mista	Totale
Sassari	4	11	1	16 (28,1)
Nuoro	6	10	1	17 (29,8)
Oristano	3	3	-	6 (10,5)
Cagliari	8	8	2	18 (31,6)
SARDEGNA	21 (36,9)	32 (56,1)	4 (7,0)	57 (100,0)

Fonte: Programmi socio-assistenziali dei Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Questi primi dati, informativi della distribuzione degli asili nido sul territorio regionale, offrono anche una valutazione delle possibilità di espansione del servizio, in relazione alle situazioni territoriali più carenti e alla domanda sociale che scaturisce dalle realtà comunali con più alti tassi di natalità.

10.2 I servizi di assistenza educativa.

Nei primi mesi del 1997 l'Assessorato regionale dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale effettua una rilevazione dell'attività del servizio di assistenza educativa sull'intero territorio regionale, come parte di una più complessiva rilevazione sull'offerta dei servizi in coincidenza con la predisposizione del Piano Regionale socio assistenziale 1998-2000.

Di questa rilevazione, limitatamente alla sua diffusione territoriale e alla quantificazione dei minori seguiti e delle professionalità coinvolte, si fornisce di seguito una sintetica elaborazione, dalla quale è possibile ricavare alcune prime osservazioni.

Il servizio di assistenza educativa è attivato in 173 Comuni, corrispondenti al 46% del totale dei Comuni della Sardegna (tabella 10.8).

Una maggiore diffusione del servizio si rileva nella provincia di Cagliari ove è attivo nel 63% dei Comuni, mentre una minore diffusione si riscontra nelle province di Sassari e di Nuoro

(rispettivamente nel 37% e 38% dei Comuni).

Tabella 10.8 Presenza del Servizio di assistenza educativa nel territorio regionale. Ripartizione per provincia - anno 1996.

Provincia	Numero di Comuni che hanno il servizio di A.E.	% sul n° complessivo di Comuni della provincia
Sassari	33	37
Nuoro	38	38
Oristano	33	42
Cagliari	69	63
SARDEGNA	173	46

Fonte: Schede di rilevazione compilate dai Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Ad una più approfondita riflessione si presta la quantificazione dei minori utenti del servizio, suddivisi, per evidenziare l'utenza infantile e quella preadolescenziale e adolescenziale, nelle classi d'età 0-12 anni e 13-17 anni. (tabella 10.9)

Tabella 10.9 Minori seguiti dal servizio di assistenza educativa in rapporto alla popolazione 0-17 anni. Ripartizione per provincia. Anno 1996.

Provincia	Minori assistiti 1996			Popolazione minorile 0-17 anni al (31-12 96)	Incidenza assistiti su 1000 minori di età 0-17 anni
	0 - 12 anni	13 - 17 anni	totale 0-17 anni		
Sassari	252	140	392	90.646	4,3
Nuoro	351	124	475	55.152	8,6
Oristano	353	52	405	30.722	13,2
Cagliari	1.025	469	1.494	153.928	9,7
SARDEGNA	1.981	785	2.766	330.448	8,4

Fonte: Schede di rilevazione compilate dai Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Complessivamente risultano seguiti dal servizio 2.766 minori, pari all'8,4 per 1000 dell'intera popolazione minorile, dei quali 1.981 nella classe d'età 0-12 anni e 785 nella classe d'età 13-17 anni.

Per capire meglio il significato di queste informazioni occorrerebbe metterle in relazione con altri indicatori di malessere sociale, quali quelli relativi alla dispersione scolastica e alla devianza minorile onde evidenziare la relazione tra disagio e interventi tesi a sanarlo. In questa sede tuttavia si rileva soltanto che la provincia di Oristano, in rapporto alla popolazione minorile, è quella che segue il maggior numero di minori (13,2 ogni 1000 minori di età 0-17 anni). Al contrario, la provincia di Sassari ha il più basso rapporto tra minori assistiti e

popolazione 0-17 anni (4,3 minori ogni 1000), un rapporto che è la metà di quello rilevato a livello regionale.

Ulteriori differenze territoriali si rilevano se si ripartiscono i minori seguiti dal servizio di assistenza educativa secondo i distretti sanitari (tabella 10.10).

Tabella 10.10 Minori seguiti dal servizio di assistenza educativa in rapporto alla popolazione 0-17 anni. Ripartizione per distretto sanitario. Anno 1996.

Distretti sanitari	Minori assistiti 1996			Popolazione 0-17 anni (al 31-12-96)	Incidenza assistiti su 1000 minori di età 0-17 anni
	0 - 12 anni	13 - 17 anni	totale		
Sassari	34	13	47	40.359	1,2
Alghero	44	26	70	14.794	4,7
Ozieri	38	58	96	10.039	9,6
Tempio	82	25	107	8.466	12,6
Olbia	54	18	72	16.988	4,2
Macomer	68	34	102	7.378	13,8
Nuoro	93	40	133	18.737	7,1
Siniscola	22	5	27	8.122	3,3
Sorgono	7	2	9	3.856	2,3
Isili	45	10	55	4.677	11,8
Lanusei	116	33	149	12.381	12,0
Ghilarza	86	7	93	6.221	14,9
Oristano	249	40	289	20.808	13,9
Ales	18	5	23	3.693	6,2
Guspini	120	48	168	13.460	12,5
Senorbì	85	53	138	4.534	30,4
Sanluri	121	65	186	12.187	15,3
Iglesias	103	12	115	11.352	10,1
Carbonia	195	27	222	17.679	12,6
Muravera	72	32	104	4.458	23,3
Cagliari 20	77	35	112	20.100	5,6
Cagliari 21	127	117	244	18.839	13,0
Quartu S.E.	125	80	205	24.225	8,5
Cagliari città	-	-	-	27.094	-
SARDEGNA	1.981	785	2.766	330.448	8,4

Fonte: Schede di rilevazione compilate dai Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

I distretti dove si riscontra la più elevata incidenza degli assistiti rispetto alla popolazione 0-17 anni sono quelli di Senorbì e di Muravera, rispettivamente con 30,4 e 23,3 minori ogni 1000 minori di 0-17 anni. La minor incidenza è presente invece nei distretti di Sassari, di Sorgono e di Siniscola, con valori inferiori a 4 minori ogni 1000.

La forte espansione dei servizi di assistenza educativa può essere valutata anche come una concreta possibilità di occupazione, e le cifre evidenziate dalla recente rilevazione lo confermano.

Risultano occupati infatti nella gestione di questo servizio in Sardegna 564 operatori di diversa formazione culturale (tabella 10.11).

Tabella 10.11 Operatori addetti al servizio di assistenza educativa a seconda della professione. Ripartizione per provincia. Anno 1996.

Professioni	Cagliari		Nuoro		Oristano		Sassari		SARDEGNA	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Educatori	137	49	30	26	35	33	19	30	221	39,2
Diplomati media superiore	54	19	42	37	31	29	12	19	139	24,7
Pedagogisti	48	17	30	26	15	14	25	40	118	20,9
Psicologi	20	7	6	5	8	8	4	6	38	6,7
Animatori	9	3	4	4			1	2	14	2,5
Ausiliari	2	1	1	1	13	12	2	3	18	3,2
altri	11	4	1	1	4	4			16	2,8
Totali	281	100	114	100	106	100	63	100	564	100

Fonte: Schede di rilevazione compilate dai Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Occorre precisare innanzi tutto che non si tratta di posti di lavoro stabili né a tempo pieno, ma di rapporti convenzionali tra Amministrazioni locali e cooperative, associazioni o singoli professionisti.

I dati riportati nella tabella 10.11 evidenziano le diverse figure di operatori impegnati nell'assistenza educativa.

La figura professionale maggiormente presente nei servizi è quella che viene definita genericamente "educatore" che costituisce il 39,2% del totale regionale.

Tale figura è intesa talvolta come "educatore professionale" con specifica formazione conseguita nei corsi a suo tempo gestiti dalle Aziende USL e dalle Province, il più delle volte invece inteso come l'operatore che svolge le funzioni e i compiti dell'educatore.

Al secondo posto si collocano i diplomati di scuola media superiore (24,7%) e al terzo i pedagogisti (20,9%). Sono inoltre presenti psicologi (6,7%), animatori (2,5%), ausiliari (3,2%) ed altre figure (2,8%).

Da questi dati emerge la necessità di definire i profili professionali e il livello di preparazione che devono possedere gli operatori addetti all'assistenza educativa e quindi di attuare gli opportuni interventi formativi e di aggiornamento.

Nella distribuzione territoriale delle diverse figure professionali si evidenzia una considerevole presenza di pedagogisti nella provincia di Sassari, che arriva al 40% del totale

(quasi il doppio della media regionale), contro il 14% della provincia di Oristano e il 26% della provincia di Nuoro.

Nella provincia di Cagliari si registra una forte presenza di “educatori” che costituiscono il 49% del totale delle figure contro una media regionale del 39,2%. Nella provincia di Nuoro invece la maggiore percentuale è costituita dai diplomati con il 37% del totale delle figure contro il 24,7% della media regionale.

10.3 Le ludoteche.

Le ludoteche sono nate in Sardegna intorno agli anni 1986/88, ma solo nei primi anni '90 si assiste ad una diffusione di questo servizio ancora oggi in fase di espansione.

A favorire questo processo hanno contribuito in maniera determinante i finanziamenti regionali per i progetti obiettivo rivolti ai minori, nell'ambito dei quali si è riconosciuta alle ludoteche una forte valenza in termini di prevenzione del disagio infantile e adolescenziale.

Proprio perché è un servizio di recente istituzione non ha ancora maturato quei caratteri di omogeneità organizzativa e metodologica che sarebbero necessari.

Le più evidenti differenze riguardano oltre ai contenuti delle attività anche l'età degli utenti, le qualifiche degli operatori e i costi del personale.

E' significativo tuttavia riscontrare una condivisione di intenti e una comune volontà di ritagliarsi uno spazio qualificato e specifico nel panorama dei servizi educativi.

E' in atto da parte dell'Assessorato dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza sociale un intervento per definire in termini più precisi i requisiti minimi e gli standard organizzativi.

Questo intervento di chiarificazione si rende necessario anche dopo aver constatato che molte ludoteche, una volta esauriti i finanziamenti regionali, cessano l'attività, anche se, come tutti i servizi orientati alla prevenzione del disagio infantile e adolescenziale, per produrre risultati apprezzabili dovrebbero avere carattere di continuità e diventare punti di riferimento stabili e visibili.

Con la rilevazione dei servizi funzionanti nei Comuni al 31/12/1998, effettuata dall'Assessorato regionale dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale per la predisposizione e la divulgazione della Guida ai servizi socio-assistenziali, si è accertato che la ludoteca è presente in 139 Comuni (vedi tabella 10.12). La maggior diffusione si riscontra nella provincia di Sassari e di Cagliari dove è attivata rispettivamente dal 45,6% e dal 44% dei comuni. Nella provincia di Nuoro è presente invece nel 31% dei Comuni, in quella di Oristano solo nel 24,4% dei Comuni.

Tabella 10.12 Comuni che hanno attivato le ludoteche. Percentuali per province.
Anno 1998.

Provincia	Comuni che hanno la ludoteca	Numero totale dei comuni della Provincia	% di Comuni che hanno la ludoteca
Sassari	41	90	45,6
Nuoro	31	100	31,0
Oristano	19	78	24,4
Cagliari	48	109	44,0
SARDEGNA	139	377	36,9

Fonte: Guida ai servizi socio-assistenziali dei Comuni, anno 1998. Elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Tenendo conto del distretto sanitario di appartenenza, risulta che nel distretto di Guspini il 62,5% dei comuni ha attivato il servizio di ludoteca (tabella 10.13).

Tabella 10.13 Comuni che hanno attivato le ludoteche. Percentuali per distretti sanitari. Anno 1998.

Distretti sanitari	Comuni che hanno la ludoteca	Numero totale dei comuni del distretto sanitario	% di Comuni che hanno la ludoteca
N. 1 Sassari	9	19	47,4
N. 2 Alghero	13	23	56,5
N. 3 Tempio P.	7	17	41,2
N. 4 Olbia	3	11	27,3
N. 5 Ozieri	9	20	45,0
N. 6 Macomer	4	18	22,2
N. 7 Nuoro	5	19	26,3
N. 8 Siniscola	4	12	33,3
N. 9 Lanusei	8	23	34,8
N. 10 Sorgono	5	13	38,5
N. 11 Isili	5	15	33,3
N. 12 Ghilarza	6	24	25,0
N. 13 Oristano	12	29	41,4
N. 14 Ales	1	25	4,0
N. 15 Guspini	5	8	62,5
N. 16 Iglesias	4	8	50,0
N. 17 Carbonia	9	17	52,9
N. 18 Senorbì	7	12	58,3
N. 19 Sanluri	3	24	12,5
N. 20 CA Ovest	6	12	50,0
N. 21 CA Est	4	7	57,1
N.22 Quartu S.E.	5	9	55,6
N. 23 Muravera	5	11	45,4
N.24 Cagliari Città	0	1	0,00
SARDEGNA	139	377	36,9

Fonte: Guida ai servizi socio-assistenziali dei Comuni, anno 1998. Elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Un'alta diffusione del servizio si riscontra anche tra i comuni appartenenti al distretto sanitario di Senorbì (58,3%), di Cagliari Est (57,1%) e di Alghero (56,5%). La minor presenza del servizio si rileva nei Comuni del distretto di Ales dove è presente nel 4% dei comuni.

Gli spazi più frequentemente utilizzati per le ludoteche sono quelli del centro di aggregazione sociale o quelli messi a disposizione dalle scuole, ma già un significativo numero di ludoteche dispone di locali propri.

Nella maggior parte delle ludoteche l'inserimento dei bambini avviene molto precocemente intorno ai 3 o 4 anni di età e nelle rimanenti non supera mai i 5 o 6 anni. La ludoteca si trova per sua natura a svolgere un ruolo di sostegno nell'età evolutiva in un percorso parallelo all'impegno scolastico.

La permanenza del bambino in ludoteca si protrae normalmente fino ai 14 anni anche se non mancano presenze più adulte e alcune ludoteche sono frequentate anche da giovani fino ai 15 - 17 anni.

Sulla base di dati acquisiti attraverso una rilevazione effettuata nel 1997, nella gestione

delle ludoteche risultano impegnati 161 operatori, in prevalenza ludotecari (il 31%); è forte pure la presenza di diplomati negli Istituti magistrali (23,5%) e di animatori (21,8%). Non è trascurabile neppure la presenza di pedagogisti che costituiscono il 12,6% del personale. Il restante 11,1% è costituito da diplomati nelle altre diverse scuole secondarie e laureati in altre discipline.

Anche per questi operatori si pone la necessità, a seconda della funzione svolta, di predisporre i necessari interventi formativi.

10.4 I centri di aggregazione sociale e altre attività di aggregazione e socializzazione.

La necessità di intervenire sulle problematiche giovanili e di offrire occasioni e sedi di aggregazione ha determinato il nuovo e crescente successo dei Centri di aggregazione sociale.

Se nel 1995, anno a cui si riferisce la prima rilevazione dei servizi socio-assistenziali effettuata dall'Assessorato regionale dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale, 61 Comuni gestivano strutture specifiche di aggregazione, nel 1998 i Comuni che hanno provveduto alla costruzione o all'attivazione di Centri di Aggregazione Sociale (C.A.S.) si sono più che raddoppiati (tabella 10.14).

Tabella 10.14 Comuni che hanno attivato i centri di aggregazione sociale. Percentuali per province. Anno 1998.

Provincia	Comuni che hanno il centro di aggregazione sociale	Numero totale dei comuni della provincia	% di Comuni che hanno il centro di aggregazione sociale
Sassari	32	90	35,6
Nuoro	39	100	39,0
Oristano	24	78	30,8
Cagliari	42	109	38,5
SARDEGNA	137	377	36,3

Fonte: Guida ai servizi socio-assistenziali dei Comuni, anno 1998. Elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

I Comuni dove è in funzione il C.A.S. sono saliti a 137, corrispondenti al 36,3% del totale dei Comuni. Nella provincia di Nuoro e nella provincia di Cagliari, nelle quali il 39% e il 38,5% dei rispettivi comuni ha il C.A.S., si ha la più ampia diffusione di questo servizio.

Analizzando la distribuzione dei C.A.S. sulla base dell'ambito distrettuale di appartenenza dei comuni, si rileva che nel distretto sanitario di Quartu S. Elena 8 comuni su 9 hanno il C.A.S. (tabella 10.15). Altri ambiti distrettuali dove si riscontra un'elevata presenza di C.A.S. sono quello di Nuoro (63,2% dei Comuni) e di Cagliari Est (57,1% dei Comuni). Nella città di Cagliari risultano in funzione 3 centri di aggregazione sociale.

I distretti dove il C.A.S. si è meno diffuso sono quelli di Ales e di Guspini nei quali solo il 12% e il 12,5% dei Comuni che ne fanno parte hanno attivato questo servizio.

Tabella 10.15 Comuni che hanno attivato i centri di aggregazione sociale. Percentuali per distretti sanitari. Anno 1998.

Distretti sanitari	Comuni che hanno il centro di aggregazione sociale	Numero totale dei Comuni del distretto sanitario	% di Comuni che hanno il centro di aggregazione sociale
N. 1 Sassari	7	19	36,8
N. 2 Alghero	11	23	47,8
N. 3 Tempio P.	4	17	23,5
N. 4 Olbia	5	11	45,4
N. 5 Ozieri	5	20	25,0
N. 6 Macomer	6	18	33,3
N. 7 Nuoro	12	19	63,2
N. 8 Siniscola	5	12	41,7
N. 9 Lanusei	6	23	26,1
N. 10 Sorgono	6	13	46,1
N. 11 Isili	4	15	26,7
N. 12 Ghilarza	9	24	37,5
N. 13 Oristano	12	29	41,4
N. 14 Ales	3	25	12,0
N. 15 Guspini	1	8	12,5
N. 16 Iglesias	3	8	37,5
N. 17 Carbonia	7	17	41,2
N. 18 Senorbì	3	12	25,0
N. 19 Sanluri	7	24	29,2
N. 20 CA Ovest	2	12	16,7
N. 21 CA Est	4	7	57,1
N.22 Quartu S.E.	8	9	88,9
N. 23 Muravera	4	11	36,4
N.24 Cagliari Città	3	1	300,0
SARDEGNA	137	377	36,3

Fonte: Guida ai servizi socio-assistenziali dei Comuni, anno 1998. Elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Tra i centri di aggregazione sociale occorre ricordare l'attività di quattro Centri sociali E.I.S.S., preesistenti alla legge regionale n.4/1988 e mantenuti attivi ai sensi degli articoli 27 e 28 della stessa L.R. 4/1988, ubicati uno ad Ottana e tre nel Comune di Carbonia.

In convenzione con le Amministrazioni comunali gestiscono diverse attività generalmente rivolte ai giovani (ma non solo), in particolare il Segretariato sociale, lo sportello informa giovani, laboratori ed attività di animazione.

Nei Centri sociali E.I.S.S. operano stabilmente quattro assistenti sociali, un addetto al segretariato sociale e due impiegati amministrativi, oltre a diverso personale con contratto a termine o part time.

Già nel 1995 le attività dei C.A.S. impegnavano 250 operatori tra animatori, educatori e insegnanti di laboratorio e coinvolgevano nelle diverse iniziative oltre 5.000 persone tra giovani e anziani (tabella 10.16).

Tabella 10.16 Tipologia degli utenti dei centri di aggregazione sociale, anno 1995.

Tipologia utenti	Valore assoluto	%
Bambini	1.240	24,8
Adolescenti	1.343	26,8
Adulti	604	12,1
Anziani	1.715	34,3
Altri	102	2,0
Totale	5.004	100,0

Fonte: Schede di rilevazione compilate dai Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

La necessità di organizzare attività di socializzazione rivolte in particolare ai giovani cresceva parallelamente con la costruzione e l'attivazione dei Centri di aggregazione sociale tanto che molti Comuni, sempre nel 1995, pur non avendo i centri di aggregazione sociale, si sono fatti carico di organizzare o di promuovere una varietà di interventi di aggregazione e socializzazione a carattere episodico, spesso al di fuori da una specifica e mirata progettualità.

10.5 I laboratori per minori.

Queste attività, come altre esaminate in precedenza, sono state notevolmente incentivate dai finanziamenti regionali per l'attuazione dei progetti obiettivo per l'infanzia e l'adolescenza e spesso hanno affiancato altri interventi dell'Ente Locale, come l'assistenza educativa, al fine di evitare che quest'ultima assumesse caratteristiche emarginanti.

Il numero dei Comuni che gestisce o attiva laboratori per minori è progressivamente cresciuto negli ultimi anni. Già nel 1995 si contavano 127 Comuni che attivavano 375 laboratori di varia natura con una spesa complessiva di £ 3.432.313.000 e un costo medio a laboratorio di £ 9.152.000.

Sebbene per loro natura i laboratori siano prevalentemente rivolti ai bambini e agli adolescenti, sorprende la presenza di un numero elevato di partecipanti adulti e anziani (14,1 complessivamente) (tabella 10.17).

Tabella 10.17 Accessi ai laboratori per tipologia di utenti. Anno 1995.

Accessi per tipologia	Valori assoluti	%
Bambini	4.285	46,7
Adolescenti	3.480	38,0
Adulti	689	7,5
Anziani	604	6,6
Disabili	101	1,1
Altri (tossicodipendenti, extracomunitari e nomadi)	5	0,1
Totale	9.164	100,0

Fonte: Schede di rilevazione compilate dai Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

N.B. I dati riportati non si riferiscono al numero di utenti ma al numero dei partecipanti, tenendo presente che un utente può aver partecipato a più di un laboratorio.

Nel 1998, si registra un ulteriore incremento del numero dei Comuni che attivano dei laboratori per minori: ai 127 del 1995 si aggiungono altri 38 nuovi Comuni raggiungendo il numero complessivo di 165 (tabella 10.18). La provincia dove sono più diffusi i laboratori per

minori è quella di Nuoro (48% dei Comuni attivano laboratori).

Tabella 10.18 Comuni che attivano laboratori per minori. Percentuali per province. Anno 1998.

Provincia	Comuni che attivano laboratori per minori	Numero totale dei Comuni della Provincia	% di Comuni che attivano laboratori per minori
Sassari	42	90	46,7
Nuoro	48	100	48,0
Oristano	30	78	38,5
Cagliari	45	109	41,3
SARDEGNA	165	377	43,8

Fonte: Guida ai servizi socio-assistenziali dei Comuni, anno 1998. Elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Analizzando la diffusione del servizio secondo il distretto sanitario di appartenenza dei comuni, risulta che nel distretto di Isili il 73,3% dei comuni ha tra le proprie attività i laboratori per minori (tabella 10.19).

Tabella 10.19 Comuni che attivano laboratori per minori. Percentuali per distretti sanitari. Anno 1998.

Distretti sanitari	Comuni che attivano laboratori per minori	Numero totale dei comuni del distretto sanitario	% di Comuni che attivano laboratori per minori
N. 1 Sassari	12	19	63,2
N. 2 Alghero	11	23	47,8
N. 3 Tempio P.	7	17	41,2
N. 4 Olbia	3	11	27,3
N. 5 Ozieri	9	20	45,0
N. 6 Macomer	7	18	38,9
N. 7 Nuoro	13	19	68,4
N. 8 Siniscola	4	12	33,3
N. 9 Lanusei	10	23	43,5
N. 10 Sorgono	3	13	23,1
N. 11 Isili	11	15	73,3
N. 12 Ghilarza	8	24	33,3
N. 13 Oristano	11	29	37,9
N. 14 Ales	11	25	44,0
N. 15 Guspini	4	8	50,0
N. 16 Iglesias	2	8	25,0
N. 17 Carbonia	5	17	29,4
N. 18 Senorbì	6	12	50,0
N. 19 Sanluri	9	24	37,5
N. 20 CA Ovest	6	12	50,0
N. 21 CA Est	2	7	28,6
N.22 Quartu S.E.	6	9	66,7
N. 23 Muravera	5	11	45,4
N.24 Cagliari Città	0	1	0,0
SARDEGNA	165	377	43,8

Fonte: Guida ai servizi socio-assistenziali dei Comuni, anno 1998. Elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Il distretto invece in cui sono meno presenti è quello di Sorgono (solo il 23,1% dei Comuni includono tra i propri servizi i laboratori per minori).

10.6 I soggiorni e le colonie estive; l'accompagnamento e l'animazione in spiaggia.

186 Comuni della Sardegna organizzano nel 1998 soggiorni o colonie estive per i minori (tabella 10.20 e 10.21).

Tabella 10.20 Comuni che attivano soggiorni e colonie. Percentuali per province. Anno 1998.

Provincia	Comuni che attivano soggiorni e colonie	Numero totale dei Comuni della Provincia	% di Comuni che attivano soggiorni e colonie
Sassari	47	90	52,2
Nuoro	45	100	45,0
Oristano	32	78	41,0
Cagliari	62	109	56,9
SARDEGNA	186	377	49,3

Fonte: Guida ai servizi socio-assistenziali dei Comuni, anno 1998. Elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Tabella 10.21 Comuni che attivano soggiorni e colonie. Percentuali per distretti sanitari. Anno 1998.

Distretti sanitari	Comuni che attivano soggiorni e colonie	Numero totale dei Comuni del distretto sanitario	% di Comuni che attivano soggiorni e colonie
N. 1 Sassari	12	19	63,2
N. 2 Alghero	12	23	52,2
N. 3 Tempio P.	10	17	58,8
N. 4 Olbia	5	11	45,4
N. 5 Ozieri	8	20	40,0
N. 6 Macomer	7	18	38,9
N. 7 Nuoro	10	19	52,6
N. 8 Siniscola	4	12	33,3
N. 9 Lanusei	10	23	43,5
N. 10 Sorgono	4	13	30,8
N. 11 Isili	10	15	66,7
N. 12 Ghilarza	9	24	37,5
N. 13 Oristano	11	29	37,9
N. 14 Ales	12	25	48,0
N. 15 Guspini	3	8	37,5
N. 16 Iglesias	6	8	75,0
N. 17 Carbonia	10	17	58,8
N. 18 Senorbì	5	12	41,7
N. 19 Sanluri	13	24	54,2
N. 20 CA Ovest	6	12	50,0
N. 21 CA Est	4	7	57,1
N.22 Quartu S.E.	7	9	77,8
N. 23 Muravera	7	11	63,6
N.24 Cagliari Città	1	1	100,0
SARDEGNA	186	377	49,3

Fonte: Guida ai servizi socio-assistenziali dei Comuni, anno 1998. Elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Le province dove sono più radicati i servizi di soggiorno e di colonia sono quelle di Cagliari e di Sassari (essendo presenti rispettivamente nel 56,9% e nel 52,2% dei comuni).

E' da rimarcare inoltre l'ampia diffusione dei citati servizi nei comuni appartenenti al distretto sanitario di Quartu S. Elena (presenti nel 77,8% dei Comuni) e a quello di Iglesias (presenti nel 75% dei Comuni).

Negli ultimi anni, soprattutto nei comuni costieri, i soggiorni residenziali per minori vengono sempre più spesso sostituiti dall'accompagnamento quotidiano nelle spiagge.

Questo servizio si colloca in un periodo dell'anno nel quale la necessità di aggregazione diventa particolarmente sentita quando la scuola è chiusa e vengono a mancare per i minori altri punti stabili di riferimento.

10.7 I servizi informativi.

I servizi informativi e tra questi principalmente "l'Informagiovani" si diffondono notevolmente in questi ultimi anni. Nel 1995 sono 51 i Comuni che dispongono di sportelli informativi, nel 1998 salgono a 90 (tabella 10.22 e 10.23).

Tabella 10.22 Comuni che hanno l'informagiovani. Percentuali per province. Anno 1998.

Provincia	Comuni che hanno l'informagiovani	Numero totale dei Comuni della Provincia	% di Comuni che hanno l'informagiovani
Sassari	19	90	21,1
Nuoro	23	100	23,0
Oristano	15	78	19,2
Cagliari	33	109	30,3
SARDEGNA	90	377	23,9

Fonte: Guida ai servizi socio-assistenziali dei Comuni, anno 1998. Elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

L'informagiovani è maggiormente diffuso nella provincia di Cagliari dove è attivo nel 30,3% dei comuni, ma è significativa la sua presenza anche nelle altre province.

Se si tiene conto dell'ambito distrettuale, è rimarchevole la presenza dell'informagiovani nel distretto di Olbia (attivo nel 63,6% dei Comuni) e in quello di Guspini (attivo nel 62,5% dei Comuni). Esigua è la loro distribuzione nel distretto di Tempio e di Sanluri (rispettivamente nel 5,9% e nell'8,3% dei Comuni).

Questi dati, da un lato documentano il superamento delle previsioni contenute nel primo Piano regionale socio-assistenziale, nel quale si individuava l'attivazione di 4 informagiovani a carattere multizonale sul piano regionale, dall'altro evidenziano la necessità di una più razionale e ottimale presenza nel territorio dei servizi informativi e una crescita qualitativa degli stessi.

Infatti gli informagiovani censiti hanno caratteristiche tra loro non omogenee, si va dal semplice sportello informativo a centri più complessi in grado di fornire un'informazione differenziata.

Tabella 10.23 Comuni che hanno l'informagiovani. Percentuali per distretti sanitari. Anno 1998.

Distretti sanitari	Comuni che hanno l'informagiovani	Numero totale dei comuni del distretto sanitario	% di Comuni che hanno l'informagiovani
N. 1 Sassari	6	19	31,6
N. 2 Alghero	3	23	13,0
N. 3 Tempio P.	1	17	5,9
N. 4 Olbia	7	11	63,6
N. 5 Ozieri	2	20	10,0
N. 6 Macomer	3	18	16,7
N. 7 Nuoro	8	19	42,1
N. 8 Siniscola	3	12	25,0
N. 9 Lanusei	3	23	13,0
N. 10 Sorgono	3	13	23,1
N. 11 Isili	3	15	20,0
N. 12 Ghilarza	6	24	25,0
N. 13 Oristano	6	29	20,7
N. 14 Ales	3	25	12,0
N. 15 Guspini	5	8	62,5
N. 16 Iglesias	4	8	50,0
N. 17 Carbonia	7	17	41,2
N. 18 Senorbì	2	12	16,7
N. 19 Sanluri	2	24	8,3
N. 20 CA Ovest	4	12	33,3
N. 21 CA Est	1	7	14,3
N.22 Quartu S.E.	4	9	44,4
N. 23 Muravera	3	11	27,3
N.24 Cagliari Città	1	1	100,0
SARDEGNA	90	377	23,9

Fonte: Guida ai servizi socio-assistenziali dei Comuni, anno 1998. Elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

10.8 Gli affidamenti familiari.

Dalla rilevazione sui servizi socio-assistenziali effettuata nel 1995 con la collaborazione delle Amministrazioni comunali, risulta che i provvedimenti di affidamento familiari disposti dai Comuni riguardano 376 minori.

Oltre la metà degli affidi (58,1%) sono disposti dai Comuni della provincia di Cagliari, mentre il numero più esiguo (6,4%) è disposto dai Comuni della provincia di Oristano (tabella 10.24).

Tabella 10.24 Minori in affidamento familiare disposto dai Comuni, per Provincia e Azienda USL. Anno 1995.

Province	Minori affidati	%	Azienda USL	Minori affidati	%
Sassari	76	20,2	1	57	15,2
			2	19	5,0
Nuoro	57	15,2	3	51	13,6
			4	6	1,6
Oristano	24	6,4	5	24	6,4
Cagliari	219	58,2	6	26	6,9
			7	27	7,2
			8	166	44,1
SARDEGNA	376	100,0	SARDEGNA	376	100,0

Fonte: Schede di rilevazione compilate dai Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Con riferimento all'Azienda USL, il maggior numero di minori affidati appartiene all'Azienda n.8 di Cagliari (44,1%), seguita da quella di Sassari e Nuoro, rispettivamente con 15,2% e 13,6%. Il minor numero si riscontra invece nell'Azienda n.4 di Lanusei (1,6%).

In rapporto alla popolazione minorile relativa al 31/12/1996, il numero degli affidamenti familiari fa registrare a livello regionale un'incidenza di 11,4 ogni 10.000 minori di età compresa tra 0-17 anni. Sul piano provinciale, l'incidenza maggiore si riscontra nella provincia di Cagliari con 14,2 minori affidati ogni 10.000 minori e l'incidenza minore nelle province di Oristano e Nuoro con un rapporto rispettivamente di 7,8 e di 8,4 (tabella 10.25).

Tabella 10.25 Minori in affidamento familiare disposto dai Comuni in relazione alla popolazione minorile.

Province	Popolazione minorile 0-17 anni (al 31-12-96)	Minori in affidamento familiare 1995	Incidenza minori affidati ogni 10.000 minori
Sassari	90.646	76	8,4
Nuoro	55.152	57	10,3
Oristano	30.722	24	7,8
Cagliari	153.928	219	14,2
SARDEGNA	330.448	376	11,4

Fonte: Schede di rilevazione compilate dai Comuni ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

10.9. I ricoveri in comunità.

I dati che vengono presentati in questo paragrafo provengono dalla rilevazione sui presidi socio-assistenziali effettuata dall'Assessorato regionale dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale con riferimento all'anno 1997. Le comunità alloggio per minori rilevate sono 53, di cui 47 funzionanti e 6 che hanno sospeso o cessato l'attività. Esse sono presenti in tutti i distretti

sanitari fuorché in quelli di Tempio, Siniscola, Sorgono Isili, Ales, Guspini, Senorbì e Muravera.

Le strutture analizzate offrono, a livello regionale, una capacità ricettiva potenziale di 725 minori, mentre i minori mediamente ospitati presso le strutture sono complessivamente 437. Non si è presa in considerazione la capacità ricettiva autorizzata dalla Regione in quanto per diverse strutture l'autorizzazione, alla data di rilevazione, è ancora in corso.

Per una prima valutazione dell'offerta dei posti e del loro utilizzo, nelle tabelle 10.26 e 10.27, i dati sono presentati sul piano provinciale e distrettuale.

Tabella 10.26 Comunità alloggio per minori: capacità ricettiva potenziale e presenze medie giornaliere per Provincia. Anno 1997.

Province	Capacità ricettiva	Presenza media giornaliera	Differenza tra posti letto teorici e presenze medie giornaliere
Cagliari	346	218	128
Nuoro	81	54	27
Oristano	119	63	56
Sassari	179	102	77
SARDEGNA	725	437	288

Fonte: Rilevazione sui presidi socio-assistenziali ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Tabella 10.27 Comunità alloggio per minori: capacità ricettiva potenziale e presenze medie giornaliere per Distretto sanitario. Anno 1997.

Distretto sanitario	Capacità ricettiva	Presenza media giornaliera	Differenza tra posti letto teorici e presenze medie giornaliere
Sassari	139	79	60
Alghero	8	8	0
Ozieri	24	7	17
Tempio	-	-	-
Olbia	8	8	0
Macomer	20	4	16
Nuoro	28	20	8
Siniscola	-	-	-
Sorgono	-	-	-
Isili	-	-	-
Lanusei	33	30	3
Ghilarza	24	30	-6
Oristano	95	33	62
Ales	-	-	-
Guspini	-	-	-
Senorbì	-	-	-
Sanluri	20	11	9
Iglesias	37	4	33
Carbonia	10	8	2
Muravera	-	-	-
Cagliari 20	8	8	0
Cagliari 21	15	16	-1
Quartu S.E.	124	56	68
Cagliari città	132	115	17
SARDEGNA	725	437	288

Fonte: Rilevazione sui presidi socio-assistenziali ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

Sul piano regionale e provinciale le strutture per minori presentano una capacità ricettiva teorica superiore al numero delle presenze medie giornaliere. La differenza più elevata tra posti letto teorici e utenza media giornaliera si rileva nella provincia di Cagliari, mentre quella più bassa nella provincia di Nuoro.

A livello distrettuale l'offerta dei posti evidenzia una più forte concentrazione degli stessi nelle città capoluogo di provincia dove tradizionalmente hanno sede gli istituti educativo-assistenziali. Per questa ragione in alcuni capoluoghi di provincia e in alcune grandi città si rileva una eccedenza di posti rispetto al numero di utenti ospitati. Tuttavia è da segnalare che nei distretti di Ghilarza e Cagliari 21, il numero dei posti è inferiore all'utenza ospitata, mentre nei distretti di Alghero, Olbia e Cagliari 20, l'offerta dei posti è pari al numero degli utenti.

Lo scarto esistente tra la capacità ricettiva potenziale e la presenza media giornaliera, rilevato per i dati provinciali e distrettuali, deriva da due fattori concomitanti:

a) molte comunità alloggio per minori sono state attivate in strutture socio-assistenziali di più ampia dimensione e precedentemente funzionanti come istituti educativo-assistenziali. Di conseguenza si è determinata una disponibilità di ambienti e di posti, cui ha contribuito anche la politica di deistituzionalizzazione della Regione e dei Comuni;

b) per alcune strutture l'autorizzazione è ancora in corso e quindi il dato relativo ai posti disponibili è in parte sovradimensionato. Quando si avranno i dati definitivi sulle autorizzazioni rilasciate si potrà determinare anche lo scarto esistente tra la capacità teorica e quella autorizzata.

Sulla base dei dati forniti si è potuta effettuare altresì una stima delle fasce di età dei minori che sono ospiti delle comunità: i due terzi dei minori sono in età pre-adolescenziale e adolescenziale appartenendo alla fascia d'età 12-17 anni. Il terzo restante è costituito da minori in età infantile (età fino a 11 anni).

Il dato tuttavia della disponibilità dei posti consente di operare una prima valutazione dell'adeguatezza degli stessi alla domanda di servizi che esprime l'utenza dell'area minorile, mentre il dato relativo alle presenze medie consente di calcolare i tassi di istituzionalizzazione. Per poter operare dei confronti tra i diversi territori occorre conseguentemente che la capacità di accoglienza e la presenza media giornaliera sia messa in relazione alla popolazione della fascia d'età 0-17 anni la quale può sintetizzare, pur non esaurendola, la domanda potenziale di servizi.

Se si analizzano i dati relativi alla capacità ricettiva potenziale relativa alle province, la più alta disponibilità di posti nelle Comunità alloggio per minori si registra nella provincia di Oristano con 3,9 posti ogni 1000 minori residenti nella provincia; la minore disponibilità si rileva invece nella provincia di Nuoro con 1,5 posti (tabella 10.28). Per quanto riguarda i dati sulla istituzionalizzazione espressi dalla presenza media giornaliera, il tasso più elevato appartiene alla provincia di Oristano (2 minori ogni 1000) e quello più basso a quella di Nuoro (circa 1 minore ogni 1000). E' evidente come ad una maggiore offerta di posti letto corrispondano più elevati tassi di istituzionalizzazione. Si precisa tuttavia che il tasso di istituzionalizzazione è calcolato supponendo che tutti i minori ospiti nelle comunità della provincia siano residenti nella stessa provincia, situazione non sempre corrispondente alla realtà per effetto di provvedimenti di istituzionalizzazione effettuati anche in comunità operanti in altre province.

Tabella 10.28 Comunità alloggio per minori: ricettività e tasso di istituzionalizzazione per Provincia. Anno 1997.

Province	Capacità ricettiva	Presenza media giornaliera	Popolazione 0-17 anni (al 31-12-96)	Ricettività per 1000 minori	Tasso di istituzionalizzazione per 1000 minori
Cagliari	346	218	153.928	2,2	1,4
Nuoro	81	54	55.152	1,5	0,9
Oristano	119	63	30.722	3,9	2,0
Sassari	179	102	90.646	2,0	1,1
Sardegna	725	437	330.448	2,2	1,3

Fonte: Rilevazione sui presidi socio-assistenziali ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale

I dati relativi alla capacità ricettiva potenziale a livello distrettuale evidenziano che rispetto al dato medio regionale di 2,2 posti ogni 1000 minori, i distretti di Quartu S.E., Cagliari città e Oristano hanno indici di ricettività più che doppi mentre i distretti di Cagliari 20, di Alghero e Olbia hanno indici inferiori a un posto ogni 1000 minori (tabella 10.29).

Tabella 10.29 Comunità alloggio per minori: ricettività e tasso di istituzionalizzazione per Distretti sanitari. Anno 1997.

Province	Capacità ricettiva	Presenza media giornaliera	Popolazione 0-17 anni al 31-12-96	Ricettività per 1000 minori	Tasso di istituzionalizzazione per 1000 minori
Sassari	139	79	40.359	3,4	2,0
Alghero	8	8	14.794	0,5	0,5
Ozieri	24	7	10.039	2,4	0,7
Tempio			8.466	-	-
Olbia	8	8	16.988	0,5	0,5
Macomer	20	4	7.378	2,7	0,5
Nuoro	28	20	18.737	1,5	1,1
Siniscola			8.122	-	-
Sorgono			3.856	-	-
Isili			4.677	-	-
Lanusei	33	30	12.381	2,7	2,4
Ghilarza	24	30	6.221	3,9	4,8
Oristano	95	33	20.808	4,6	1,6
Ales			3.693	-	-
Guspini			13.460	-	-
Senorbì			4.534	-	-
Sanluri	20	11	12.187	1,6	0,9
Iglesias	37	4	11.352	3,3	0,4
Carbonia	10	8	17.679	0,6	0,5
Muravera			4.458	-	-
Cagliari 20	8	8	20.100	0,4	0,4
Cagliari 21	15	16	18.839	0,8	0,8
Quartu S.E.	124	56	24.225	5,1	2,3
Cagliari città	132	115	27.094	4,9	4,2
Sardegna	725	437	330.448	2,2	1,3

Fonte: Rilevazione sui presidi socio-assistenziali ed elaborazione dei dati a cura del Settore Studi Ricerche e Programmazione dell'Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza Sociale.

I tassi di istituzionalizzazione più elevati sono rilevati a Ghilarza (4,8) e Cagliari città (4,2), i tassi più bassi nei distretti di Cagliari 20, Iglesias, Olbia, Macomer, Alghero e Carbonia.

10.10 I finanziamenti regionali per la realizzazione dei servizi socio-assistenziali.

Le entrate comunali per la realizzazione dei servizi socio-assistenziali provengono da diverse fonti:

- dagli utenti, attraverso la partecipazione con proprie risorse al costo dei servizi;
- dallo stesso comune, attraverso lo stanziamento di risorse del proprio bilancio;
- dalla regione, attraverso diversi capitoli di spesa finalizzati all'ammodernamento e alla realizzazione di strutture socio-assistenziali, al mantenimento e allo sviluppo dei servizi, al raggiungimento di obiettivi fissati dal Piano regionale, in aderenza ai progetti obiettivo;
- dai ministeri e dalla comunità europea, in relazione a specifiche leggi e a programmi d'intervento.

Una documentata conoscenza delle entrate dei comuni e delle somme utilizzate dagli stessi per i servizi socio-assistenziali potrà scaturire da uno studio affidato all'Università di Cagliari, attualmente in fase di espletamento. In questa sede intendiamo delimitare l'analisi ad una parte dei finanziamenti regionali ed in particolare a quelli di parte corrente finalizzati ad assicurare la gestione e lo sviluppo dei servizi, nonché alla realizzazione dei progetti obiettivo infanzia e adolescenza e anziani previsti dal piano regionale.

Nel triennio 1996-98 i trasferimenti finanziari ordinari e ricorrenti per lo svolgimento delle funzioni socio-assistenziali e per la gestione dei servizi ammontano a oltre 413 miliardi (tabella 10.30).

Tabella 10.30 Trasferimenti finanziari ordinari agli Enti Locali della Sardegna per lo svolgimento delle funzioni socio-assistenziali. Anni 1996-98.

Province	Capitoli di finanziamento	1996	1997	1998	Totale triennio 1996/1998
CAGLIARI	Fondi Regionali	47.660.752.145	47.660.752.145 *	47.660.752.145 *	142.982.256.435
	Assegnazioni Statali	7.595.370.147	7.595.370.147	7.595.370.147 *	22.786.110.441
	Perequazione		8.106.656.250	8.106.656.250	16.213.312.500
Totale Prov. Cagliari		55.256.122.292	63.362.778.542	63.362.778.542	181.981.679.376
NUORO	Fondi Regionali	22.004.062.787	22.004.062.787 *	22.004.062.787 *	66.012.188.361
	Assegnazioni Statali	2.704.171.889	2.704.171.889	2.704.171.889 *	8.112.515.667
	Perequazione		2.357.894.000	2.357.894.000	4.715.788.000
Totale Prov. Nuoro		24.708.234.676	27.066.128.676	27.066.128.676	78.840.492.028
ORISTANO	Fondi Regionali	12.502.398.439	12.502.398.439 *	12.502.398.439 *	37.507.195.317
	Assegnazioni Statali	1.568.658.917	1.568.658.917	1.568.658.917 *	4.705.976.751
	Perequazione		1.429.628.750	1.429.628.750	2.859.257.500
Totale Prov. Oristano		14.071.057.356	15.500.686.106	15.500.686.106	45.072.429.568
SASSARI	Fondi Regionali	28.223.786.441	28.223.786.441 *	28.223.786.441 *	84.671.359.323
	Assegnazioni Statali	4.474.798.854	4.474.798.854	4.474.798.854 *	13.424.396.562
	Perequazione		4.687.311.750	4.687.311.750	9.374.623.500
Totale Prov. Sassari		32.698.585.295	37.385.897.045	37.385.897.045	107.470.379.385
SARDEGNA	Totale	126.733.999.619	143.315.490.369	143.315.490.369	413.364.980.357

Fonte: Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza sociale – Servizio Assistenza sociale. *Somme presunte.

I capitoli di spesa che alimentano tali trasferimenti sono costituiti dai fondi regionali e dalle assegnazioni statali, nonché da un fondo di circa 17 miliardi finalizzato ad un primo parziale riequilibrio e perequazione dei trasferimenti ai comuni, la cui erogazione ha avuto inizio nel 1997. Se teniamo infatti conto di questo ulteriore fondo i trasferimenti ordinari annuali a favore dei Comuni ammontano annualmente a oltre 143 miliardi. Essi sono utilizzati dai Comuni per soddisfare le esigenze sociali più complessive della comunità, incluse quelle relative all'area dell'infanzia e dell'adolescenza. Soltanto a conclusione dello studio accennato, riferito agli anni 1997 e 1998, sarà possibile quantificare – sia gli utenti beneficiari degli interventi socio-assistenziali sia le somme spese per area di utenti e per area d'intervento.

Per quanto riguarda la realizzazione di progetti obiettivo, le somme assegnate ai Comuni per il triennio 1996-98 ammontano a oltre 58 miliardi e mezzo, con una spesa media annua di £.19.508.217.180 (tabella 10.22). I progetti obiettivo ammessi a finanziamento sono quelli previsti dal Piano regionale socio-assistenziale, indirizzati a due area di utenza:: infanzia e adolescenza da un lato e anziani dall'altro.

Nel complesso, i trasferimenti finanziari attribuiti dalla Regione ai Comuni ammontano - nel triennio 1996-98 - a quasi 472 miliardi, con una media annua di oltre 157 miliardi (tabella 10.23).

Tabella 10.22 Trasferimenti finanziari agli Enti Locali per la realizzazione di progetti obiettivo. Anni 1996-98.

Province	Capitolo di finanziamento	1996	1997	1998	Totale triennio 1996/1998
CAGLIARI	Progetti Obiettivo	3.121.752.050	47.498.400	6.826.554.706	9.995.805.156
	Progetti Obiettivo		5.554.671.600	3.053.565.600	8.608.237.200
	Progetti Obiettivo		1.394.080.000		1.394.080.000
Totale Prov. Cagliari		3.121.752.050	6.996.250.000	9.880.120.306	19.998.122.356
NUORO	Progetti Obiettivo	4.435.116.443	1.069.476.196	3.496.081.000	9.000.673.639
	Progetti Obiettivo		5.924.125.344	1.151.666.400	7.075.791.744
Totale Prov. Nuoro		4.435.116.443	6.993.601.540	4.647.747.400	16.076.465.383
ORISTANO	Progetti Obiettivo	1.146.483.000	1.208.405.000	1.220.590.000	3.575.478.000
	Progetti Obiettivo		3.461.063.500	1.180.156.000	4.641.219.500
	Progetti Obiettivo			1.434.737.440	1.434.737.440
Totale Prov. Oristano		1.146.483.000	4.669.468.500	3.835.483.440	9.651.434.940
SASSARI	Progetti Obiettivo	3.643.922.296	844.864.000	2.726.272.000	7.215.058.296
	Progetti Obiettivo	620.518.400	4.414.572.160	548.480.000	5.583.570.560
Totale Prov. Sassari		4.264.440.696	5.259.436.160	3.274.752.000	12.798.628.856
SARDEGNA	Totale	12.967.792.189	23.918.756.200	21.638.103.146	58.524.651.535

Fonte: Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza sociale – Servizio Assistenza sociale.

Tabella 10.23 Trasferimenti finanziari ordinari e per progetti obiettivo agli Enti Locali per lo svolgimento delle funzioni socio-assistenziali.

Province	Capitoli di finanziamento	1996	1997	1998	Totale triennio 1996/1998
CAGLIARI	Fondi Regionali	47.660.752.145	47.660.752.145 *	47.660.752.145 *	142.982.256.435
	Assegnazioni Statali	7.595.370.147	7.595.370.147	7.595.370.147 *	22.786.110.441
	Perequazione		8.106.656.250	8.106.656.250	16.213.312.500
	Progetti Obiettivo	3.121.752.050	47.498.400	6.826.554.706	9.995.805.156
	Progetti Obiettivo		5.554.671.600	3.053.565.600	8.608.237.200
	Progetti Obiettivo		1.394.080.000		1.394.080.000
Totale Prov. Cagliari		58.377.874.342	70.359.028.542	73.242.898.848	201.979.801.732
NUORO	Fondi Regionali	22.004.062.787	22.004.062.787 *	22.004.062.787 *	66.012.188.361
	Assegnazioni Statali	2.704.171.889	2.704.171.889	2.704.171.889 *	8.112.515.667
	Perequazione		2.357.894.000	2.357.894.000	4.715.788.000
	Progetti Obiettivo	4.435.116.443	1.069.476.196	3.496.081.000	9.000.673.639
	Progetti Obiettivo		5.924.125.344	1.151.666.400	7.075.791.744
Totale Prov. Nuoro		29.143.351.119	34.059.730.216	31.713.876.076	94.916.957.411
ORISTANO	Fondi Regionali	12.502.398.439	12.502.398.439 *	12.502.398.439 *	37.507.195.317
	Assegnazioni Statali	1.568.658.917	1.568.658.917	1.568.658.917 *	4.705.976.751
	Perequazione		1.429.628.750	1.429.628.750	2.859.257.500
	Progetti Obiettivo	1.146.483.000	1.208.405.000	1.220.590.000	3.575.478.000
	Progetti Obiettivo		3.461.063.500	1.180.156.000	4.641.219.500
	Progetti Obiettivo			1.434.737.440	1.434.737.440
Totale Prov. Oristano		15.217.540.356	20.170.154.606	19.336.169.546	54.723.864.508
SASSARI	Fondi Regionali	28.223.786.441	28.223.786.441 *	28.223.786.441 *	84.671.359.323
	Assegnazioni Statali	4.474.798.854	4.474.798.854	4.474.798.854 *	13.424.396.562
	Perequazione		4.687.311.750	4.687.311.750	9.374.623.500
	Progetti Obiettivo	3.643.922.296	844.864.000	2.726.272.000	7.215.058.296
	Progetti Obiettivo	620.518.400	4.414.572.160	548.480.000	5.583.570.560
Totale Prov. Sassari		36.963.025.991	42.645.333.205	40.660.649.045	120.269.008.241
SARDEGNA	Totale	139.701.791.808	167.234.246.569	164.953.593.515	471.889.631.892

Fonte: Assessorato regionale Igiene, Sanità e Assistenza sociale – Servizio Assistenza sociale.

* Somme presunte.